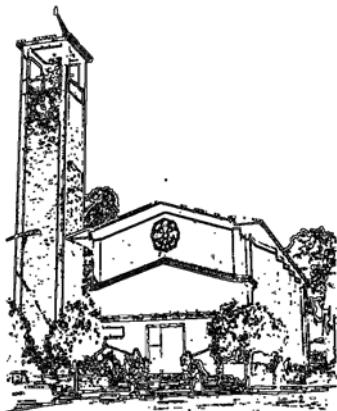


# PROSPETTIVE NUOVE

## BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno II, Numero VI

Settembre 2002



### Sommario:

Un anno insieme	1
Campo formazione catechisti	2
ACR: e siamo a... 2	3
Sei x uno incontri con Gesù	4
Incontri con la Parola	5
In Evidenza - Auguri a...	6
Calendario mensile	7
Scuola di formazione biblica	8
Pregare... è necessario (I)	9
Gesù maestro di amicizia (I)	10
Maria sotto la croce	11
Il nostro patrono	11
Notizie utili	12

## UN ANNO INSIEME

Prospettive per l'inizio del nuovo anno pastorale

Dopo la pausa estiva, riprendono, in questo mese di settembre, le attività ordinarie nella nostra Comunità Parrocchiale.

Si riparte con un *entusiasmo* nuovo; con la *voglia di crescere* ancora insieme nell'amicizia con il Signore; con l'*impegno* di diventare cristiani autenticamente maturi.

Una grande gioia ricolma il nostro cuore perché c'è in ciascuno di noi la *consapevolezza* che Cristo accompagna il nostro cammino.

E questo nuovo anno for-

mativo si caratterizzerà per la nostra attenzione alla **Parola di Dio**.

I Centri di Ascolto nelle famiglie e la Scuola di Formazione Biblica rappresenteranno i momenti più forti di tale attenzione.

Proseguiremo l'esperienza della preghiera di adorazione settimanale al giovedì, dopo la Celebrazione Eucaristica.

Per quanto riguarda la formazione dei ragazzi e giovani, oltre ai camini di preparazione ai sacramenti, continuerà a svilupparsi l'Azione Cattolica.

Quest'anno, inoltre, i catechisti si sono adeguatamente preparati a tale missione partecipando al campo di AC diocesana durante il quale hanno approfondito tematiche e metodologie di lavoro.

Non mancheranno certo i momenti più squisitamente ricreativi e gioiosi: attività teatrali, musica, feste tradizionali (Natale, S. Antonio...), occasioni di incontro diversificate, pellegrinaggi.

Un anno davvero entusiasmante da vivere intensamente per portare frutti di santità.

# CAMPO DI FORMAZIONE PER I CATECHISTI

A Carpineto di Ascoli Piceno con l’Azione Cattolica Diocesana

*di Morena Del Coco*

Il 19 agosto scorso, alcuni di noi catechisti della nostra Parrocchia abbiamo partecipato al **campo scuola di formazione dell’Azione Cattolica** diocesana, con lo scopo di crescere nell’incontro con la persona di Cristo Signore, nell’ascolto e meditazione della Parola. “Rinnovamento” è la parola che meglio coglie il senso di questa bellissima esperienza.

Tema del campo è stato: **“Con lo sguardo fisso su Gesù: volto da contemplare, volti da incontrare”**.

Eravamo oltre cento giovani, venuti da luoghi diversi, con abitudini diverse, attese differenti. Ma tutti - in questa “Casa della Perseveranza” immersa tra il verde della natura e il silenzio delle alture - siamo stati accomunati dal desiderio di capire, di vivere sette giorni riscoprendo alcuni valori importanti della vita.

Ogni giorno il Signore ci ha illuminati, nono-

stante la timidezza della prima volta, le difficoltà nella nostra volontà, e resi capaci di fare “grandi cose” a servizio dei nostri fratelli.

Con don Mario Pagan, assistente diocesano di AC, speciale guida spirituale, e tutta l’equipe di AC, abbiamo colorato le nostre giornate dal mattino presto fino a tarda serata. Dalle lodi al mattino, alle celebrazioni eucaristiche; dai laboratori, in cui abbiamo affrontato i seguenti temi: itinerari di santità a misura di ragazzo; i nuovi linguaggi; rischi e risorse per i giovani; conoscenza dei sussidi AC come l’attenzione annuale; ecc... ai vespri e alla preghiera a conclusione della giornata.

Poi alcuni momenti forti: il **ritiro spirituale del venerdì 23**: “Riflessione personale, revisione di vita e tempo per la confessione”; la **veglia di preghiera del sabato 24**: “Il passaggio da uno stile di preghiera suggestivo, caratterizzato da segni

(pane, vino, cero pasquale...) ad uno più sobrio in cui rimane solo l’essenziale: Cristo Eucaristia; l’**indirizzo pastorale** di S.E. Rev.ma Mons. Menichelli: **“andate, annunciate, fate, i tre verbi della profezia...”**.

Non sono inoltre mancati svariati momenti di allegria e divertimento nelle ore serali: balli di gruppo, posta del cuore, corrida, giochi all’aperto...

Da questo campo, noi ragazzi abbiamo vissuto il valore dell’amicizia con Gesù quale fondamento per riscoprire la bellezza dell’amicizia umana, la ricchezza dell’armonia in famiglia e l’impegno di costruire la società nel bene.

Ora viene il nostro impegno: per la nostra formazione, anzitutto, affinché cresciamo e diventiamo cristiani maturi; poi per i ragazzi a cui testimoniamo la nostra fede e la nostra gioia; e per la Chiesa e la società tutta affinché diventiamo costruttori di un modo nuovo.

## ACR: E SIAMO A... 2!

Il cammino formativo per I nostri ragazzi delle elementari e medie

di Matteo Miccoli

**“Mani per tutti... tutti per mano!”** è lo slogan proposto che ci deve accompagnare durante questo nuovo anno di cammino insieme.

Mani tese verso ogni nuova possibilità ed esperienza che ci può far crescere e diventare amici e testimoni di Cristo.

La nostra esperienza in ACR è iniziata lo scorso anno, nel corso del quale tutti siamo “cresciuti”; per il prossimo, che ci accingiamo a vivere, ci proponiamo di migliorarle e viverla con sempre maggiore consapevolezza.

Molti confondono l'ACR con un luogo dove trascorrere “un'oretta” diversa dalle altre o dove giocare. **NO!**

L'obiettivo principale dell'Azione Cattolica dei Ragazzi è formare i ragazzi ed educarli a testimoniare nei vari ambienti di vita (scuola, casa, ecc...) la gioia di vivere e di esse-

re discepoli del Signore Gesù.

L'ACR propone all'interno del cammino anche la preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana (*battesimo, confessione, comunione e cresima*), attraverso il quale il ragazzo compie un “apprendistato” della vita cristiana e si impegna, grazie ai sacramenti, ad una scelta di fede per vivere da figlio di Dio.

OK! finora è tutto chiaro!

Ma quali sono i capisaldi su cui l'ACR fonda il cammino dei suoi ragazzi?

Il cammino ACR si fonda su alcune scelte che lo rendono unico.

**Scelta della globalità:** il ragazzo è invitato a crescere in tutte le dimensioni che compongono la sua persona.

**Scelta della completezza:** il ragazzo viene educato a crescere nella maturità umana e cristiana sintesi e cuore dell'iniziazione cristiana.

**Scelta della gradualità:** il ragazzo viene seguito nella crescita di fede, insieme ai suoi coetanei, con un processo costante e coerente.

Con simpatia e attività programmate dagli educatori, l'ACR vuole trasmettere ai ragazzi il senso di fiducia nei confronti della vita che viene dalla fede cristiana e accompagnarli nella delicata fase della crescita, sviluppando il senso religioso trasmesso dai genitori.

In ultimo, ma di primaria importanza, è che, per tutti, l'ACR sia identificata come il luogo dell'incontro e della festa dove, in un clima di accoglienza, i ragazzi prendono consapevolezza di sé e imparino a vivere in armonia con gli altri.

L'appuntamento fissato per l'inizio della **fantamagica e irrinunciabile** ACR è il prossimo **21 settembre**, alle **ore 16.00** presso la **Chiesa parrocchiale** di S. Rocco.

**Non mancate!**

## “SEI X UNO”: INCONTRI CON GESÙ

Il cammino formativo dell’Azione Cattolica Giovani

di Arianna Sbaraglia

Nello scorso mese di agosto, noi educatori di Azione Cattolica della Parrocchia S. Rocco, abbiamo partecipato al campo-scuola unitario di formazione per responsabili educativi ed associativi di AC.

Abbiamo ritenuto opportuno parteciparvi prima di tutto per crescere ed approfondire le realtà di fede e poi per insegnare ai ragazzi a sentirsi protagonisti, nel modo giusto, della vita della Comunità Parrocchiale.

Chi scrive è educatrice di AC Giovani. Per questo ho partecipato ai lavori del settore Giovani. La tematica di fondo era: **“Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia”**, ossia come educare i ragazzi a testimoniare nei vari ambienti, ed in particolare tra i coetanei, con la “sapeiente” mediazione dell’educatore, la Parola di Dio.

Per questo abbiamo articolato il lavoro

in studio e laboratori: al mattino analizzavamo gli spunti proposti nelle guide utili all’educatore, nel pomeriggio, invece, mettevamo in pratica quanto appreso nella prima parte.

Il primo giorno abbiamo studiato il **Progetto Formativo Apostolico Unitario** (PFAU) ed il **Progetto Giovani** (PG), guide essenziali per l’educatore di ACG.

Nel secondo abbiamo approfondito i **cammini formativi** del settore Giovani e gli altri **strumenti formativi**. Questi hanno la funzione di favorire la crescita della persona attraverso l’incontro autentico con Gesù.

Il terzo giorno è stato il momento di parlare dell’attenzione annuale 2002-2003: **“SEI X UNO”**. Si tratta di una guida composta da quattro sezioni fondamentali entro le quali si trovano sei personaggi che hanno fatto sei differenti incontri con Gesù (*Marta e Ma-*

*ria, Natanaele, Tommaso, Giovane Ricco, Pietro, Giovanni, Lazzaro*). Naturalmente, all’interno della guida, vi è un costante riferimento ai catechismi CEI, attraverso i quali sono fondati i cammini: **“Io ho scelto voi”** per i giovanissimi (15-18 anni) e **“Venite e vedrete”** per i giovani (19-25 anni).

Altro lavoro importante è stata la **programmazione** dell’anno formativo, molto impegnativo ma necessario ed utile.

Abbiamo così stilato il calendario. Dalla data di inizio attività abbiamo schematizzato tutti i momenti: anzitutto l’accoglienza con la presentazione dell’inno e dell’anno associativo... e poi tutto il resto.

A conclusione dico che per me, come per tutti noi, contribuire ad educare i ragazzi alla fede è stata una scelta molto difficile. Io speravo di maturarla in questi giorni... Beh! Ci sono riuscita!...

## INCONTRI CON LA PAROLA

I Centri di Ascolto nelle Famiglie della nostra Comunità Parrocchiale

La Parola di Dio è la fonte prima che nutre la nostra fame e sete di verità. È allora opportuno ripartire da uno stile di Comunità che sappia portare di nuovo la Parola di Dio agli uomini, sapendo che di questo l'umanità ha bisogno. Compito che spetta a ciascun cristiano, secondo il proprio ministero e carisma.

Da ciò è nata l'esigenza di continuare l'esperienza dei centri d'ascolto (nati con la missione popolare) facendo una proposta stabile di evangelizzazione, cioè un vero e proprio cammino di fede graduale, serio e approfondito, per gruppi di adulti all'interno della Comunità.

La finalità prima è fare propria la Parola di Dio, scoprire che la Parola di Dio è veramente di Dio ed è un dono fatto a tutti, quindi è proprio «per noi».

Ancora, mettere insieme la Parola e la vita. La storia personale viene illuminata dal-

la Parola. Si impara a riconoscere la presenza di Dio nella nostra strada, soprattutto nelle situazioni difficili e dolorose. Anzi, si acquista la certezza che proprio lì Dio interviene e salva. Si prende anche coscienza delle proprie resistenze e incredulità e di come Dio continui a salvarci.

Il cammino è cresciuta. La crescita spirituale non è automatica, né ha scadenze fisse, però non si possono tralasciare le esigenze e le richieste della Parola, sia per il singolo che per la comunità. Perciò sarà necessario imparare a "rendere conto" ogni tanto della Parola ricevuta. Scopo del cammino è di imparare ad essere servi, a dare noi stessi, a servire l'uomo, le situazioni concrete, la storia.

Nasce così un atteggiamento maturo di servizio che è frutto del dono della evangelizzazione. Ciascuno risponderà alla chiamata a mettersi in cammino per servire il Signore

nei fratelli, secondo i doni personali che ha ricevuto dallo Spirito e che il cammino aiuta a discernere.

Mettersi in ascolto degli altri (e dell'altro che è in noi) non è poca cosa. Sappiamo tutti quanto è difficile trovare ascolto in una società in cui la parola si è inflazionata ed è quasi scontato che non la si ascolti più. Gli uomini e le donne di oggi sembrano essere sempre più incapaci di ascolto.

Se crediamo al dialogo come l'unica via possibile per un domani aperto alla speranza, l'ascolto autentico, l'ascolto come apertura, ne costituisce la premessa insostituibile.

Proprio la maggiore difficoltà di ascoltare e di essere ascoltati ci rendono più consapevoli dell'importanza dell'ascolto, di far sì che anche nelle nostre comunità cristiane venga meno la netta prevalenza accordata al parlare sull'ascoltare... per ascoltare... la Parola!

## IN EVIDENZA

### L'INIZIO DELLE ATTIVITÀ CATECHISTICHE

È fissato per **sabato 21 prossimo alle ore 16.00** presso la Chiesa parrocchiale di S. Rocco con un momento di preghiera, la presentazione del programma annuale e il successivo momento di festa!

### I CENTRI DI ASCOLTO

Riprendiamo l'esperienza dei centri di ascolto mensile nelle famiglie che abbiamo iniziato a seguito della missione popolare dello scorso anno. Per questo mese di settembre il centro di ascolto è previsto presso la **Famiglia Silvana e Verino Baboro** (Via Torre), **lunedì 30 prossimo alle ore 21.00**.

*Auguri a...*

### *Battesimi*

- 04.05 MASCIARELLI MATTEO di Maurizio e Primiterra Maria Laura
- 01.06 BASILAVECCHIA ALESSANDRA di Giovanni e Cerritelli Raffaella
- 09.06 SULPIZIO LUDOVICA di Guido e Rotondi Maria Grazia
- 29.06 MAGNACCA LUCA di Attilio e Tatangelo Gabriella
- 01.09 MELARAGNA GAIA di Romeo e Asti Daniela

### *Nozze*

- 18.05 DI GIOVANNI ADRIANA - LEGNINI RAFFAELE
- 18.09 MARINUCCI ALICE - BARBETTA ROBERTO
- 23.06 SBARAGLIA MORENA - DI MASCIO GRAZIANO
- 30.06 FUSELLA SABRINA - RABOTTINI ALESSIO
- 05.07 FERRANTE MARINA - GIANNINI ROBERTO
- 07.07 BABORO MONICA - DE MARCO MARCO
- 25.08 PETRONGOLO ADA - GRANDIS NADIO

# SETTEMBRE

1	Dom	<b>XXII DEL TEMPO ORDINARIO</b>	
		8.30—11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia	
8	Dom	<b>XXIII DEL TEMPO ORDINARIO</b>	
		8.30 — 11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia	
9	Lun	20.30	Consiglio Pastorale
12	Gio		TRIDUO DI PREPARAZIONE ALLA FESTA DELL'ADDOLORATA
		18.15	S. Rosario
		18.30	Celebrazione dell'Eucaristia
13	Ven	18.15	S. Rosario
		18.30	Celebrazione dell'Eucaristia
		<b>20.30</b>	<b>Celebrazione della Penitenza e della Riconciliazione</b> <i>(Ci saranno dei sacerdoti a disposizione per le confessioni)</i>
14	Sab	18.15	S. Rosario
		18.30	Celebrazione dell'Eucaristia
15	Dom	<b>XXIV DEL TEMPO ORDINARIO - MADONNA ADDOLORATA</b>	
		8.30 — 11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia	
		12.00	Solenne Processione
21	Sab	16.00	Inizio attività formativo di AC Ragazzi e Giovani
22	Dom	<b>XXV TEMPO ORDINARIO</b>	
		8.30 — 11.15 Celebrazioni dell'Eucarestia	
28	Sab	15.30	Incontro formativo di AC Ragazzi
29	Dom	<b>XXVI DEL TEMPO ORDINARIO</b>	
		8.30 — 11.15 Celebrazioni dell'Eucarestia	
30	Lun	21.00	<b>Centro di Ascolto</b> presso la Famiglia Silvana e Verino Baboro

**Questo mese di settembre è caratterizzato dalla ripresa progressiva delle normali attività pastorali, dopo la pausa estiva, con la solenne celebrazione della festa di Maria SS.ma, Madre nel Dolore che si tiene domenica 15 p.v.**

## LA SCUOLA DI FORMAZIONE BIBLICA

Conoscere la Parola è amare pienamente Cristo!

Con il nuovo anno pastorale alle porte, ci accingiamo a presentare la nuova proposta formativa: la scuola di formazione biblica.

Perché una scuola simile?

Anzitutto perché la Parola di Dio è il fondamento per la nostra vita. Senza la Parola camminiamo a tentoni nel buio...

Poi perché poco e male la conosciamo per questo non siamo in grado di rendere la benché minima ragione della speranza che è in noi (1 Pt.).

La parola è la realtà che qualifica l'uomo, lo rende persona, capace di relazioni costruttive... Con il suo respirare l'uomo è essere vivente: ma anche gli animali e le piante lo sono; col camminare è essere mobile: ma anche gli animali lo sono; col colpire è essere forte: ma gli animali lo sono anche di più...

Soltanto con la parola, quella rivolta all'altro, l'uomo diventa interamente uomo: è

essere personale e relazionale.

La parola richiede l'ascolto: tale ascolto innesca quell'atteggiamento di ricerca dell'altro.

Quando la Parola è opera di Dio, il nostro cuore si apre a tale relazione sublime e il nostro essere si mette alla ricerca del Dio-Parola.

La vita dell'uomo è un cammino di crescita fino alla piena identificazione con la Parola.

Con la sua Parola, Dio entra in dialogo amicale con l'uomo e la Scrittura è la testimonianza di tale amicizia: *“Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come un uomo parla con il suo amico”* (Es 3-3,11).

Ma a Dio no è bastato questo. Ha voluto creare una situazione stabile, un “luogo” in cui parlare a tutti gli uomini di tutti i tempi. Questo “luogo” è Gesù, la “nuova tenda del convegno” della esperienza mosaica: *“E la Parola si fece carne e*

*pianò la sua tenda in mezzo a noi e noi vedemmo la sua gloria”* (Gv 1,14).

In Gesù l'invisibile volto di Dio si è reso visibile e la Parola di Dio è diventata presenza e dialogo amicale con gli uomini.

Infatti, rivelandosi in Cristo, Dio Padre ha parlato il linguaggio dell'amicizia e dell'amore.

Se il Padre ci parla, ci cerca, ci chiama, allora è opportuno che noi rispondiamo alla parola. E la risposta più propria è l'**ascolto!** *“Ascolta Israele...”* (Dt 6,4); *“Ascoltate oggi la voce del Signore...”* (Sal 95,8).

L'ascolto è la prima attitudine del dialogo, senza ascolto non c'è dialogo ma sovrapposizione di voci che crea incomunicabilità e distanza.

Ecco allora il senso di un nostro impegno verso la Parola. Conoscere la Scrittura è conoscere e amare Gesù Cristo (S. Girolamo) e noi vogliamo farlo.

## PREGARE... È NECESSARIO! (I parte)

Una proposta di educazione alla preghiera

*di don Amerigo Carugno  
Parroco di S. Vito Chietino*

Spesso si sente dire

che bisogna pregare, si è stimolati a pregare, ma poche volte si insegna a pre-

*Dovunque io vada Tu,  
dovunque io sosti Tu,  
solo Tu, ancora Tu...  
Cielo... Tu; terra.... Tu*

gare. Quando si chiede a qualcuno se prega, la risposta è generalmente: «Molto... poco», oppure: «Al mattino e alla sera», oppure: «Il Padre nostro e l'Ave Maria». Alcuni dicono: «Ho fatto la mia preghiera» come se dicessero: «Ho fatto i compiti». Si confonde spesso la preghiera con le preghiere.

Le preghiere sono come delle strade, certamente necessarie, sono dei mezzi che la tradizione ci ha messo a disposizione. La preghie-

ra, invece è qualcosa di più profondo. La preghiera è uno stato: ***lo stato di preghiera***, co-

me c'è lo stato di grazia. Ciò che viene chiesto non è tanto

di *recitare*

*delle preghiere* quanto di ***vivere nella preghiera***, costantemente alla presenza di Dio. Diventare desiderio di Dio. Diventare preghiera.

È necessario pregare? Se Cristo ha comandato di pregare, vuol dire che la preghiera è indispensabile.

Due fatti:

1. Gesù ha comandato di pregare, l'ha data come necessità assoluta. Cristo dice chiaro ai suoi discepoli: «*Pregate per non entrare in tentazione*». Ci sono

momenti nella vita dell'uomo in cui l'uomo se vuol salvarsi deve pregare. Solamente la preghiera può reggere certe situazioni: Cristo ha visto nella preghiera l'unico mezzo per andare avanti.

2. Gesù ha continuamente pregato (passava notti in preghiera) e ha continuamente insegnato a pregare: quasi in ogni pagina del Vangelo c'è il tema della preghiera e una scuola di preghiera.

Quando si ama si vorrebbe parlare continuamente alla persona amata: la preghiera non è che questo! *Non lasciare il vuoto tra ogni incontro con il Signore: regalati nel corso delle tue giornate, un angolino di tempo dedicato a te e a ...Lui!*

## GESÙ, MAESTRO DI AMICIZIA (I parte)

La radice dei valori che siamo chiamati a vivere

*Amici sono coloro con cui condividere il proprio impegno, la propria fatica quotidiana.*

La Comunità è il luogo privilegiato per sviluppare l'amicizia. Gli atteggiamenti giusti saranno allora:

- \* instaurare rapporti interpersonali autentici e profondi;

- \* scoprire se stesso e i propri limiti;

- \* scoprire l'altro e i suoi limiti;

- \* esprimere la capacità e creatività di ciascuno;

- \* partecipare alla responsabilità educativa verso l'altro.

Una pedagogia dell'amicizia deve avere come modello *l'amicizia di Cristo*, e ciò significa che la meta formativa da raggiungere non è quella di avere molti amici, ma di *formarci un cuore amico*. L'aspetto fondamentale dell'amicizia è l'*accettazione*. Proponiamo di seguito alcune caratteristiche.

**La trasparenza.** La possiamo definire come un'apertura spontanea all'altro. Essere tra-

sparente è essere diventato capace di rendere consonante ciò che è vivo dentro di me e ciò che viene comunicato agli altri. L'altro allora viene messo in uno stato di *confidenza*, è come invitato a dare prova dello stesso grado di apertura, a mostrarsi a sua volta accettabile. (cf. *Mt 18,15*).

**L'empatia.** È più che la simpatia. La simpatia permette all'uomo di condividere gioie e dolori con l'altro. L'empatia comporta invece una evoluzione più profonda dell'altruismo. Essa esige che l'uomo sia diventato capace di mettersi al posto dell'altro: pensare ciò che l'altro pensa, sentire ciò che l'altro sente (cf. *2 Cor 11,29*).

**La correzione.** È particolarmente su questo terzo aspetto che ci soffermeremo nella nostra riflessione.

*Se un tuo fratello commette una colpa và e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà avrai guadagnato il tuo fratello... (Mt 18,15).* L'accettazione incondizionata dell'altro consiste essen-

zialmente nell'accettare che ciascun essere umano sia unico nella sua aspirazione a realizzare il proprio io e nella sua capacità di superarsi. L'accettare che ciascuno possieda i propri ritmi e i propri modi di superamento e di realizzazione di se stesso.

In questo senso, allora, per raggiungere un tale autentico *altrocentrismo*, bisogna liberarsi da tutti i **miti egolitari** di cui è piena la nostra cultura occidentale.

Per lo stesso motivo, occorre anche liberarci da tutti quei **miti di competizione** e di autoaffermazione che la nostra società coltiva e che fanno dell'altro un nemico da superare, da declassare, se non addirittura da abbattere.

Liberati così dalle pressioni dell'ambiente verso l'uniformità e il conformismo, i singoli arrivano a poco a poco a porsi l'uno dinanzi all'altro con atteggiamento positivo e liberante, nel rispetto delle aspirazioni, dei modi e dei ritmi di crescita di ciascuno.

## MARIA SOTTO LA CROCE

La festa di Maria SS.ma Madre nel Dolore

Come ogni anno, la nostra Parrocchia organizza per la terza domenica di settembre la festa in onore della Madonna Addolorata. Anche quest'anno si è cercato di renderla il più bella e divertente possibile non trascurando comunque i vari appuntamenti religiosi.

C'è sempre una grande partecipazione delle famiglie sia agli

appuntamenti ricreativi, ma soprattutto agli appuntamenti religiosi (come ad esempio alla processione).

Sono programmati anche quest'anno momenti di svago per tutti come il teatro del sabato 14, il ballo in piazza per la domenica 15, i fuochi pirotecnicici, la banda...

Speriamo che questa festa, che coin-

cide con la ripresa delle attività pastorali, sia non solo l'inizio di un anno vissuto all'insegna della partecipazione ma, soprattutto un'esperienza di conversione autentica e di ritorno al Signore.

Ce la metteremo tutta per fare in modo che questa festa diventi sempre più la festa di una comunità che vive la Croce di Cristo.

## IL NOSTRO PATRONO

I solenni festeggiamenti in onore di San Rocco

Abbiamo celebrato il 16 e 17 agosto scorsi la festa di S. Rocco, S. Rita e S. Gabriele. Questa nostra Comunità sente fortemente la devozione a S. Rocco, in modo particolare, e sempre si affida a lui per chiedere la grazia di rimanere fedele a Dio.

Rocco, uomo come noi che ha corrisposto alla iniziativa di Dio nella sua vita, S. Rocco è arrivato alla piena maturità cristiana assomigliando sempre più al Cristo. Ha lasciato

tutto ed è divenuto itinerante, come Cristo, per le strade di Francia e d'Italia, senza più casa se non dove erano i poveri e gli ammalati, suoi fratelli prediletti, con la sacca da pellegrino come guanciale e appoggio, il cielo stellato come pareti, un cuore aperto alla universalità dell'amore di Cristo.

S. Rocco ha messo Dio al primo posto; ha preferito le opportunità che il Signore gli offriva piuttosto che quelle del mondo; è andato avanti

nell'avventura della fede attraverso tutte le circostanze della vita.

Ma anche la festa paesana è stata bella. E questo grazie alla generosità di tutti. Due giorni densi: la banda che ha percorso tutto il territorio della parrocchia; le belle serate con musica di qualità, balli e gioia piena; le luci della festa così solenni; i fuochi sontuosi...

Tanta gioia e fede da accrescere per offrire alle nuove generazioni un futuro sempre migliore.

## LA PARROCCHIA

## *Parrocchia San Rocco*

Piazza San Rocco, 8  
66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)  
Tel e Fax: 0871 361758  
E-mail: [sanroccotorrevecchia@tin.it](mailto:sanroccotorrevecchia@tin.it)

*Il parroco è disponibile ai seguenti numeri:* 328 3825714  
338 4853607

## ORARIO SS. MESSE

<i>Feriale</i>	ore 8.00	Chiesa Madonna della Libera
	ore 18.30	Chiesa parrocchiale
<i>Festivo</i>		
	<i>Sabato e Vigilie</i>	
	ore 16.00	Chiesa Madonna della Libera
	ore 18.30	Chiesa parrocchiale
	<i>Domenica e Solennità</i>	
	ore 8.30	Chiesa parrocchiale
	ore 9.30	Chiesa Madonna della Libera
	ore 11.15	Chiesa parrocchiale

## **SERVIZIO PASTORALE PER ANZIANI ED AMMALATI**

La Parrocchia ha organizzato la cura pastorale degli anziani e dei malati almeno per ciò che riguarda il servizio del parroco. Mancano ancora altre forme di assistenza e di carità che coinvolgono tutta la Comunità. Vi chiedo perciò una grande collaborazione. Per il momento, stiamo servendo diversi anziani e malati il primo venerdì di ogni mese. Se non raggiungiamo qualcuno, vi preghiamo di segnalarcelo. Grazie.

Pro-manuscripto—Ciclostilato in proprio non per la vendita

*Siamo su internet:*  
[www.parrocchie.org/torrevecchiategina/sanrocco/Home.htm](http://www.parrocchie.org/torrevecchiategina/sanrocco/Home.htm)